

Lungarno

Dalla prima

ANCHE UNA MULTA PUÒ FERMARE UN'AUTO KILLER

di FRANCESCO COLONNA

Qualcuno, per fermare quelli che molti considerano di fatto degli omicidi, agisce con decisione per cercare di cambiare un clima e favorire così una azione diversa. È il caso dell'associazione Lorenzo Guarnieri, intitolata a una delle tante vittime della strada, che cerca di mettere insieme tutte le autorità per realizzare un fronte unito contro questa perdita di vite umane. Si vuole importare il «modello inglese», che prevede anche l'omicidio stradale, oltre a controlli che coinvolgano un automobilista su quattro contro i 50 dell'Italia. Senza dimenticare il recentissimo dato della questura fiorentina, che parla di 360 ubriachi fermati in un anno, in crescita rispetto agli anni precedenti.

La sfida è complessa, le iniziative tante: comincia nella scuola, per insegnare ai ragazzi che non c'è astuzia o abilità a ingannare le regole, poi ci sono i responsabili delle strade perché migliorino la sicurezza nei punti più pericolosi. Nel 2011 è prevista una fase sperimentale, di 6 mesi con la collaborazione del Comune di Firenze. Sono iniziative preziose, e degne di ogni collaborazione.

Ma non dobbiamo dimenticare un punto chiave, anzi il punto chiave: il rispetto del codice, perché la fatalità quasi non esiste. Noi siamo un popolo alquanto indisciplinato, allergico alle regole, con un profondo convincimento per le proprie ragioni e fastidio per quelle altrui. E non si andrà mai molto lontano nella lotta agli incidenti se continueremo a trattare le violazioni del codice della strada come una sorta di partita a cricket dove è essenziale il fair play.

Chi viola il codice ha torto e basta. Invece, periodicamente e con grande frequenza, le cronache si riempiono dello sciocchezzaio sulle multe: servono a fare cassa, il Comune vuole fare i bilanci con quelle, l'autovelox non era ben segnalato. Discussioni che si alimentano anche grazie anche a leggi che favoriscono gli indisciplinati. Sono argomenti che accumulano le opposizioni alle varie amministrazioni, su una materia sulla quale l'unanimità invece dovrebbe essere normale. Invece no, si corre a parlare alla pancia dell'automobilista che invoca giustizia e severità solo quando subisce un torto e non quando lo provoca.

Non c'è comprensione da avere, non c'è diritto da garantire. Solo sanzioni da infliggere. L'aria compunta di fronte alle tragedie non si associa bene alla sfrontatezza con la quale si cerca di evitare il prezzo delle nostre indisciplinatezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee & Opinioni

CORRIERE FIORENTINO.it

**Dodici mesi
e 60 foto: votate
per fare
il vostro almanacco**



Un anno raccontato per immagini, le vostre. Per ogni mese del 2010 abbiamo selezionato 5 eventi e 5 foto: votate l'immagine più significativa. Le più cliccate formeranno l'almanacco toscano del 2010 che



SAN
Spi
Scri
dott
vocc
men
men
nan
di ci
pars
di 2
Nell
virg
lam
ha a
le. F
avu
ness
proc

TUR
Si
Mi
gori
san
no e
gare
ro c
gno
turi
dan
gius